



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

IV DOMENICA DURANTE L'ANNO (30 gennaio 2022)

Dal Vangelo di Lc 4.4,21-30.

In quel tempo Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"».



Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro»

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

“Siate tutti concordi, partecipi delle gioie deli dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili, non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete beneducendo, poiché a questo siete stati chiamati, per avere in eredità la beneduzione” (1Pt 3.-8-9)

1. La catechesi riprende con la settimana prossima (settimana A)

* solo consegna schede di lavoro

CATECHESI: SETTIMANA A

- Mercoledì	2	ore 16.45 – 17.00	Catechesi IV	Primaria
- Giovedì	3	ore 16.45 – 17.00	Catechesi III	Primaria
- Venerdì	4	ore 16.45 – 17.00	Catechesi V	Primaria

2. Venerdì 28 ore 20.30 – 21.30 Adorazione eucaristica

3. La catechesi nella settimana dall'8 al 10 febbraio (settimana B)

SETTIMANA B

- Martedì	8	ore 16.45 – 17.00	Catechesi I-II	Media
- Giovedì	10	ore 16.45 – 17.00	Catechesi	Cresimandi

4. Mercoledì 2 ore 18.30 Benedizione delle Candeie

Il brano del Vangelo di oggi è la continuazione di quello di domenica scorsa e pone Gesù in contrasto con i suoi compaesani di Nazareth. Come mai? E sì che Gesù è buono! C'era qualche cosa che lui non poteva accettare del comportamento dei nazareni. Sono due i rimproveri che fa' loro: - l'attesa che compia alcuni miracoli, come ha fatto altrove; - essere accolto solo come il figlio di Giuseppe, il falegname. Gesù, è ben altro. Compie i miracoli, ma per dire che con lui un tempo nuovo sta arrivando (*"l'anno di grazia"* di cui si parlava nel brano del Vangelo di domenica scorsa). E' figlio di Giuseppe, ma prima è Figlio del Padre che sta nei cieli. Rimprovera loro di essere ripiegati su un modo riduttivo di interpretare la sua persona e il suo operato.

Anche noi possiamo rischiare di finire nei rimproveri di Gesù, se ci curiamo molto delle cose da fare, anche per la Chiesa, e poco del rapporto con lui; se l'abitudine ci impedisce di essere coinvolgenti nel nostro modo di vivere la fede, scontati, forse anche noiosi, senza fascino, di una ritualità, celebrativa e comportamentale, eccessiva e senza anima.

E' facile capire, allora, perché la cosa più sorprendente di questo brano del Vangelo è vedere Gesù che *"passando in mezzo a loro, si mise in cammino"*. Bellissimo! Egli se ne va per la sua strada, venendo incontro a tutti, con il cuore pieno di Dio e del suo amore. In questo modo anche i suoi rimproveri sono in grado di diventare carezze. Si realizza la conclusione della prima lettura: *"Ed ecco, io oggi faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno perché io sono con te per salvarti"* (Ger 1,18-19). Si realizza quella magnanimità d'animo di cui parla la seconda lettura, l'inno alla carità, perché la carità non è fare cose buone per gli altri, questo è l'esito. La carità è Cristo presente in mezzo a noi, accolto come il volto misericordioso del Padre. Per non illuderci di essere buoni perché si fanno cose buone, mentre si è buoni se il cuore è buono.

(don Giosuè)

RICOMINCIO

con quello che c'è,
ricomincio dal sole che brilla
nell'acqua degli occhi,
da questo frammento di vita
che guarisce il lento veleno di oggi,
ricomincio ad amare la vita
che riprende il cammino
quando io mi alzo
svegliato dal vento.

Ricomincio
da quello che c'è,
dal grano e la pula che è in me.

Ricomincio
dalla gioia di un bambino
che da sola illumina il mondo,
dalla pazienza di un vecchio
mentre guarda il suo tramonto,
dalla bellezza di ogni uomo
quando offre la sua fragilità.

Ricomincio
con la libertà del viandante
che si affida al nuovo dei suoi passi.
Partendo adesso potrei portare
la primavera alla tua festa.



(Luigi Verdi)

Ricordiamo che tutte le attività proposte dalla parrocchia vengono nel **rispetto delle precauzioni in vigore**, grazie al servizio svolto dai "Piloti del tempo che vola" ed altri volontari.